

# Poesie

Autor(en): **Lunghi, Emma**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **64 (1995)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-49646>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Poesie

*Quest'anno Emma Lunghi compie 95 anni. E' una persona saggia che ha raggiunto un'età tanto avanzata con una straordinaria salute fisica e psichica, amata e venerata dai suoi e dalla gente, del tutto indipendente e autosufficiente. Da sempre si diletta a scrivere racconti e poesie. Non è sorretta da grandi studi, ma da un talento e un istinto estetico sicuro, che le ispira modi piani e popolareggianti, impreziositi da rime e da iterazioni, da un allegro impressionismo con note felici di fantasia. E non mancano concentrazioni analogiche e accensioni liriche che oltrepassano il diretto descrittivismo, come si può constatare nelle liriche che riproduciamo dalla raccolta «Poesie» pubblicata dall'autrice nel 1994 e purtroppo già completamente esaurita.*

*(Per quanto riguarda il personaggio Emma Lunghi rimandiamo all'intervista a p. 81 del presente numero.)*

### L'orma

L'orma di un fiore  
nella pagina  
del libro antico.  
Senza profumo.  
Ma il profumo  
lo sento.

Cade una lacrima  
sul foglio  
già grigio  
dal tempo.  
L'orma espande  
sanguigno  
il suo cerchio.  
Io quel fiore  
non oso toccare.  
Chiudo il libro  
e non oso pensare.

### Ultimo volo

Una macchia  
nera  
sul candido  
manto di neve.

E' un passero  
morto.

Le tenui piume  
che teneva  
in estate  
non sono bastate  
per il rigido  
inverno.

Chiudo gli occhi  
e come ieri  
lo vedo volare...

### Venanzia

Presso una tomba  
prego.  
Rivedo un volto caro,  
«Venanzia».  
Sento odor di cascinale,  
fruscio di foglie secche;  
odor di latte caldo.  
Prego.  
Sento un fruscio  
e un'ombra nera  
mi passa accanto.  
È lei! grido, è lei!  
Sorella di mia madre,  
che mi amava tanto.  
Chino il capo  
in disperato pianto.

## Venezia

La gondola si culla  
leggera sull'onda  
nel crepuscol di fuoco.  
Flussi e riflussi dell'onda.  
Tocchi e rintocchi dei Mori.

Le colombe svolazzan  
gettando negli occhi  
l'ombra nera di un falco.

Ora anch'io mi cullo  
nel sogno  
di un passato possente.  
Volti velati di nero,  
cavalieri galanti,  
spadaccini veloci  
come ondate di vento.  
Un manto macchiato di sangue  
e un volto sbiancato  
giace sul calle.

Poi, sospirando,  
rivedo quel ponte  
e le gocce gelate  
mi sento cadere sul capo.

Il risveglio è un mistero  
di Venezia incantata  
nel crepuscol di fuoco.

## Una casa

Vorrei  
avere una casa  
a picco sul mare  
per potermi specchiare.  
Veder la mia casa  
nuotare  
nei riflessi di luce  
e di ombre  
del sol che scompare.  
Vederla ondeggiare  
e non doverla  
un giorno  
lasciare  
nel flusso e riflusso  
del mare.

## La ferita

Che ne è stato  
di te  
ormai vecchio pino?  
Ferito ti avevamo  
con le nostre  
iniziali...  
Incisa segreta  
è rimasta pure  
nel mio cuore  
la ferita  
e ripensando  
a quell'estate  
le iniziali  
mi fanno ancora  
male.

## Operosità

Lavorare  
da mattino a sera  
e addormentarsi  
senza far fatica.  
Sognare  
di vagare  
in un vasto campo  
tra gonfie dorate spighe,  
fiordalisi e papaveri vermigli.  
Svegliarsi  
al chiaror del nuovo giorno  
che t'invita a nuova laboriosa vita.